

# La sorte giuoca con un costruttore d'istrumenti musicali

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Pestalozzi-Kalender**

Band (Jahr): **56 (1963)**

Heft [2]: **Schüler ; 50 anni per la gioventù**

PDF erstellt am: **19.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-989830>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## LA SORTE GIUOCA CON UN COSTRUTTORE D'ISTRUMENTI MUSICALI

Cosa potrà mai capitare ad un bambino che da poco tempo ha imparato a camminare e che si regge appena sulle sue fragili gambe, il quale cade dalle scale e batte la testa su una pietra e, subito sorretto, viene ritenuto morto? Appena rimesso da questo colpo, inghiotte un ago e poco tempo dopo si tira addosso una pentola arroventata, scottandosi una parte del corpicino. All'età di tre anni si disseta, bevendo a canna da una bottiglia del vitriolo e scampa miracolosamente alla morte. Ma i guai continuano: eccolo presente ad una casuale esplosione, che lo colpisce una seconda volta nel corpo e torna a scottarlo. La sorte però gli è benigna. Quel bambino diventa un ragazzino in gamba, anche se un giorno, nella piccola officina del padre quasi soccombe ad un avvelenamento con l'arsenico e parecchi mesi dopo viene rinvenuto in camera sua svenuto, in seguito ad una intossicazione dovuta ai vapori di certi acidi che avevano servito per colorare e lucidare dati oggetti, lavorati a mano.

Tutti questi guai sono toccati ad Adolfo Sax, nato il 6 novembre 1814, nella cittadina belga di Dinant. Suo padre era un modesto costruttore di istrumenti musicali.

Dalla provincia si era trasferito a Bruxelles, permettendo così al giovane Adolfo maggiori possibilità per i suoi studi. Fu proprio in quella città che il figlio rivelò particolari attitudini nella costruzione di istrumenti musicali, seguendo così le orme paterne. Potè anche iniziare i suoi studi al conservatorio, dove ottenne risultati particolarmente buoni. All'età di appena 16 anni presentò all'esposizione industriale i suoi primi flauti e clarinetti in avorio, costruiti con le proprie mani, nel laboratorio del padre. Sapeva anche suonare con particolare abilità questi suoi nuovi istrumenti, diventando un apprezzatissimo virtuoso. Inventò un nuovo clarinetto da basso, istrumento che permetteva l'espressione di nuove voci del suono. I musicisti ne erano entusiasti e il giovane Adolfo divenne presto una celebrità, riportando immediati trionfi come solista nell'orchestra reale belga.



Uno dei più noti suonatori di jazz con un sassofono di vecchio modello.

Ad un tratto il suo destino mutò. Nove dei suoi fratelli morirono innanzitempo, gettando i genitori nella più tragica disperazione. All'Esposizione industriale del 1841, presentando nove nuovi strumenti musicali, si vide rifiutata la menzione onorevole con la giustificazione trattarsi di un fabbricante ancora troppo giovane. Questa mortificazione lo indusse ad emigrare a Parigi, dove giunse privo di mezzi. Ma ebbe la fortuna di incontrare il grande compositore Berlioz che lo prese in grande simpatia e lo aiutò in tutti i modi. Adolfo Sax incontrò anche altri sostenitori, i quali lo aiutarono ad aprire un laboratorio dove gli fosse possibile dedicarsi alla costruzione di nuovi strumenti musicali, sempre più apprezzati dagli intenditori. Creò nuove e diverse fogge di strumenti a fiato, che da lui presero poi il nome di sassofoni, premiati in diverse esposizioni. Ma fu allora iniziato una vivace campagna di ostilità da parte dei suoi concorrenti e dalla lotta per la vita il giovane Sax riuscì a malapena a salvare il salvabile. Uno dei suoi impiegati venne proditoriamente assassinato, senza mai essere riusciti a individuare il malvagio colpevole.

Fu allora che Berlioz gli fu ancora più vicino e compose per lui un concerto per sei strumenti creati da Sax. Uno degli strumenti suonato da Sax stesso non era ancora finito e la sera del concerto si era fatto aspettare a lungo, al punto che il pubblico iniziava a dare segni vivaci di impazienza. Ecco che ad un tratto, giunse trafelato Sax, calmando l'eccitazione. Il ritardo era dovuto al fatto che Sax doveva ancora dare gli ultimi tocchi a quel suo nuovo strumento. Il concerto iniziò e lui, seduto davanti al leggio, diede fiato al sassofono ricavandone suoni fino allora mai uditi. Ad un certo momento si dimenticò un passaggio, sicché la melodia gli sfuggì dalla mente. Non si perse d'animo e ad un tratto la memoria tornò ad assisterlo. Fu un delirio! Fra il più vivo giubilo del pubblico il concerto si avviò alla fine e il suo nuovo sassofono ebbe il più clamoroso successo e segnò ormai la marcia verso la vittoria.

Creato nel 1846, patentato nel 1849, il sassofono è lo strumento musicale fra i più apprezzati nella gamma degli strumenti a fiato moderni. Adolfo Sax proseguì il suo cammino e dopo lunghe e snervanti difficoltà riuscì ad introdurre uno dei suoi sassofoni nelle fanfare militari dell'armata francese. Fu chiamato al conservatorio per l'insegnamento del sassofono e così la conoscenza e l'apprendimento di questo nuovo strumento musicale andava sempre più diffondendosi. Superate ormai le difficoltà e le ostilità egli si era ormai affermato come il creatore di questi nuovi strumenti, come musicista valente e la sua fama era ovunque riconosciuta ed apprezzata. Morì a Parigi il 4 febbraio 1894. Il sassofono è ormai legato al suo nome e costituisce l'strumento musicale essenziale nella musica jazz e del ballo, ma è stato anche introdotto nella musica operistica e da concerto.

Be

